



Il trattamento pensionistico in Lombardia e nella macroregione del Nord

Nel 2011 le prestazioni pensionistiche erogate in Lombardia sono state 3.749.523 per un importo complessivo pari a 46.987.397 euro che corrispondono rispettivamente al 15,8% e al 17,7% del totale italiano (Tabella 1 e Figura 1). A fronte di una quota media di circa il 56% corrisposta a uomini e del restante 43% a donne a livello sia nazionale sia di macroregione del Nord, si rilevano quote maggiori per gli uomini in Veneto e Liguria, rispettivamente con il 58,3% e il 57,3%, mentre in Emilia Romagna la quota pensionistica concentrata dalla popolazione maschile risulta minore (54,4%).

Passando a considerare la distribuzione della spesa per pensioni rispetto alla tipologia di prestazione pensionistica, tra le regioni della macroregione del Nord si registra la maggior concentrazione di pensioni di vecchiaia e anzianità in Lombardia (77,5%), di invalidità in Emilia Romagna (3,7%), ai superstiti e indennitarie in Liguria (16%, 2,4%) e assistenziali in Veneto (6,1%) (Tabella 2). Si noti che le quote delle pensioni di invalidità e assistenziali nelle regioni della macroregione risultano sempre inferiori al dato medio nazionale.

La disaggregazione della spesa pensionistica per comparto mette in luce come in Lombardia ben l'85,4% del totale sia erogata dal comparto privato e solo il 14,6% da quello pubblico, percentuale minima tra le regioni della macroregione del Nord. Al contrario, è il Friuli Venezia Giulia la regione in cui è massima la quota di spesa pensionistica del comparto pubblico con il 27,8% (Tabella 3).

Per analizzare ulteriormente la spesa pensionistica vengono proposti due indicatori sintetici: il tasso di pensionamento, che tiene conto del diverso peso demografico dei territori, e la quota di spesa per pensioni sul PIL, che rappresenta la quota del reddito complessivamente prodotto dai singoli territori redistribuita alle famiglie sotto forma di pensioni. Nella macroregione del Nord la Liguria con 48,7 pensioni ogni 100 abitanti e una spesa per pensioni sul PIL pari al 21,2% è la regione che registra i valori più alti di entrambi gli indicatori, ben oltre il valore medio a livello di macroregione (rispettivamente 41 e 15,5%) e nazionale (39,9 il primo e 16,8% il secondo). La Lombardia con 38,7 pensioni ogni 100 abitanti e con il 14% del PIL regionale dovuto a pensioni si posiziona al di sotto del dato medio nazionale e di macroregione (Figura 2).

L'indicatore che rapporta il numero di pensioni alla popolazione in età attiva consente di depurare dall'effetto dovuto alla diversa composizione per età della popolazione delle regioni della macroregione: si passa da 79,6 pensioni ogni 100 abitanti in età attiva della Liguria a 59,5 della Lombardia. Se si considera il genere, è sempre la Liguria ad attestarsi sui valori più alti con 69,2 pensioni ogni 100 uomini in età attiva e 89,7 ogni 100 donne in età attiva, mentre è il Veneto la regione con i valori più bassi (50,2 per gli uomini, 64,4 per le donne) (Tabella 4).

Per ulteriori approfondimenti:

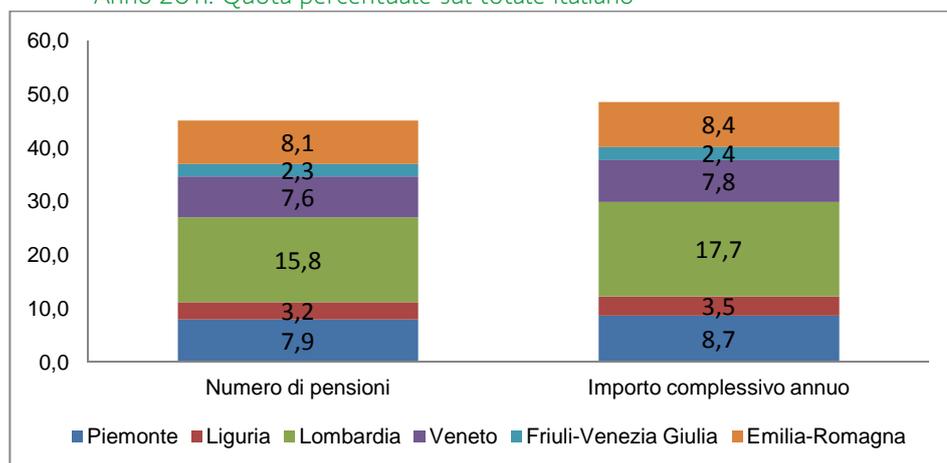
<http://www.istat.it/it/archivio/115071>: Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale, 12 marzo 2014

Tabella 1 – Numero di pensioni e relativo importo annuo complessivo per sesso e per regioni della macroregione del Nord. Anno 2011. Valori assoluti

Territorio	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero	Importo complessivo	Numero	Importo complessivo	Numero	Importo complessivo
Piemonte	789.870	12.902.409	1.087.984	10.112.096	1.877.854	23.014.505
Liguria	326.313	5.395.394	436.540	4.017.517	762.853	9.412.911
Lombardia	1.591.587	26.740.760	2.157.936	20.246.638	3.749.523	46.987.397
Veneto	797.485	12.107.687	1.012.823	8.643.715	1.810.308	20.751.402
Friuli-Venezia Giulia	230.538	3.706.118	312.951	2.785.923	543.489	6.492.042
Emilia-Romagna	812.900	12.112.521	1.112.856	10.166.184	1.925.756	22.278.705
Macroregione	4.548.693	72.964.889	6.121.090	55.972.074	10.669.783	128.936.963
TOTALE	10.325.860	149.308.775	13.360.488	116.667.243	23.686.348	265.976.018

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Figura 1 – Pensioni e relativo importo annuo complessivo per regioni della macroregione del Nord. Anno 2011. Quota percentuale sul totale italiano



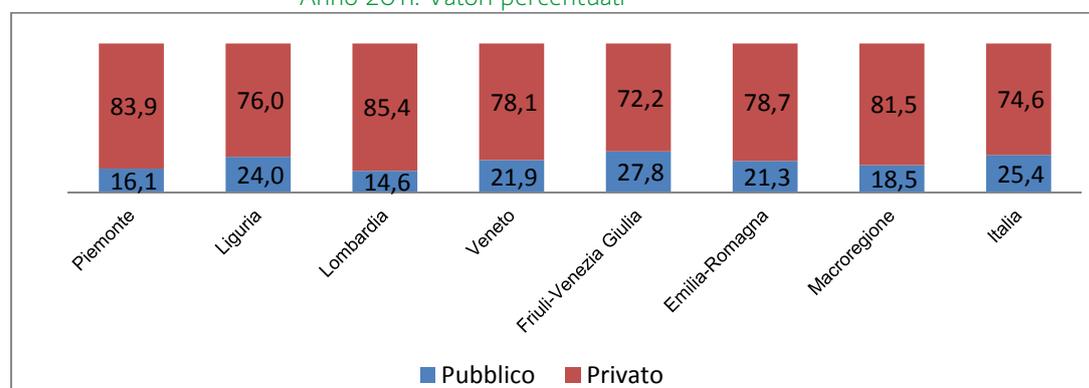
Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Tabella 2 – Spesa per pensioni per tipologia di pensione e per regioni della macroregione del Nord. Anno 2011. Valori percentuali

Territorio	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Indennitarie	Assistenziali	Totale
Piemonte	76,8	3,0	14,1	1,3	4,9	100,0
Liguria	72,2	3,4	16,0	2,4	6,0	100,0
Lombardia	77,5	2,3	13,9	1,1	5,1	100,0
Veneto	75,6	2,4	14,3	1,6	6,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	74,7	2,9	15,0	1,6	5,8	100,0
Emilia-Romagna	75,8	3,7	13,5	1,6	5,4	100,0
Macroregione	76,3	2,8	14,1	1,4	5,4	100,0
TOTALE	71,6	4,2	14,7	1,7	7,9	100,0

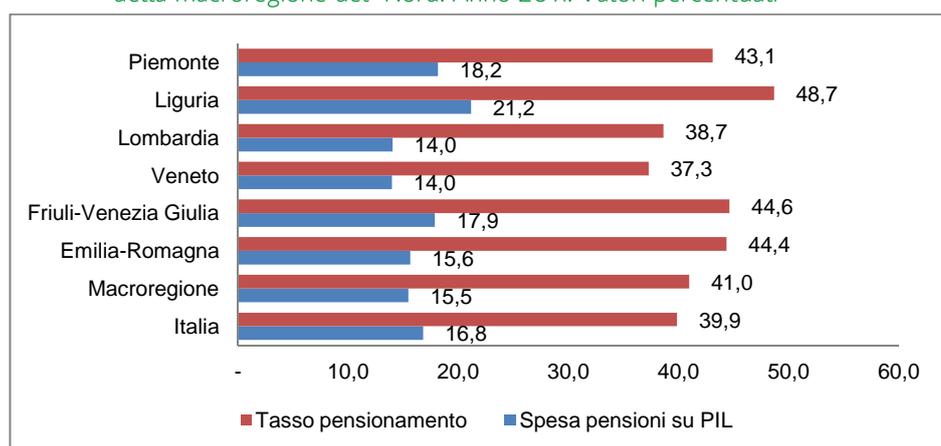
Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Tabella 3 – Spesa per pensioni per comparto e per regioni della macroregione del Nord.
Anno 2011. Valori percentuali



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Figura 2 – Indicatori sintetici dei trattamenti pensionistici per regioni della macroregione del Nord. Anno 2011. Valori percentuali



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Tabella 4 – Pensioni ogni 100 abitanti in età attiva per regioni della macroregione del Nord. Anno 2011.

Territorio	Pensioni ogni 100 abitanti in età attiva		
	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	57,3	78,2	67,8
Liguria	69,2	89,7	79,6
Lombardia	50,4	68,7	59,5
Veneto	50,2	64,4	57,2
Friuli-Venezia Giulia	59,6	81,3	70,4
Emilia-Romagna	59,2	79,9	69,6
Macroregione	54,4	73,1	63,8
ITALIA	52,5	67,2	59,9

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Glossario

Pensioni assistenziali: Sono costituite da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e a questi stessi soggetti, unitamente ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, e da pensioni di guerra. La caratteristica principale delle pensioni assistenziali è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad un sistema di contribuzione.

Pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti (IVS): Le pensioni di vecchiaia e di invalidità vengono corrisposte per effetto dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Pensioni indennitarie: sono costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali. La loro caratteristica è quella di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il grado della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un evento accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Tali prestazioni sono erogate solo in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi.

Pensioni ogni 100 abitanti in età attiva: fornisce una misura dell'incidenza del numero dei trattamenti pensionistici rispetto alla popolazione in età attiva (15-64 anni) nelle diverse aree territoriali.

Tasso di pensionamento: è dato dal rapporto tra il numero delle pensioni e l'ammontare della popolazione al 31 dicembre dell'anno di riferimento

Fonti

ISTAT, Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici – Anno 2011, marzo 2014

Éupolis Lombardia

Éupolis Lombardia - Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione supporta l'esercizio delle funzioni di Regione Lombardia, attraverso la promozione e diffusione di un sistema avanzato di conoscenze, al fine di sostenere lo sviluppo complessivo del territorio lombardo e degli enti, istituzioni e organismi a esso relazionati.

Lombardia Statistiche Flash

Lombardia Statistiche Flash presenta i dati e i principali risultati frutto di apposite elaborazione delle più recenti indagini rese disponibili da ISTAT.